



*Al Ministro della Salute*

FEDERAZIONE NAZIONALE DEGLI ORDINI DEL VETERINARI ITALIANI - ROMA	
21.6.07.2007	
PROT. N°	2888
OGG.	19/06

*gent. dott. Penocchio*

in riferimento alla Sua nota del 31 maggio u.s., con la quale esprime alcune perplessità in merito ai contenuti della circolare 14 maggio 2007, n. 1 del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, Le rappresento quanto segue.

La predetta circolare, considerato il prolungarsi dell'iter di approvazione del Manuale operativo per la gestione dell'anagrafe degli equidi, intende "garantire da subito l'identificazione degli equidi" e pertanto ha lo scopo di fornire "in forma temporanea e semplificata, istruzioni per l'adempimento di detto obbligo".

Detta circolare, concordata preventivamente con gli Uffici del mio Ministero, non introduce alcuna innovazione rispetto a quanto già stabilito dal decreto interministeriale del 5 maggio 2006 recante "Linee guida e principi per l'organizzazione e gestione dell'anagrafe equina da parte dell'UNIRE", in particolare in merito alla figura professionale deputata alla inoculazione del transponder elettronico.

In merito a tale aspetto si precisa che la posizione del Ministero della salute in seno al Comitato tecnico di coordinamento per l'anagrafe degli equidi incaricato della redazione del Manuale operativo è stata sempre ferma nel ribadire l'esclusiva competenza del medico veterinario in merito all'inoculazione del transponder negli animali.

A tal proposito si informa che l'ultima versione della proposta di regolamento della Commissione europea concernente l'identificazione degli equidi demanda ai vari Stati membri la definizione della qualifica minima richiesta per espletare la pratica dell'inoculazione dei transponders ovvero la designazione della persona o professionista incaricato di detta mansione. Tale formulazione, se confermata, come è prevedibile, nella versione finale del provvedimento comunitario, consentirà agevolmente di poter riaffermare nel testo del Manuale operativo l'esclusiva competenza del medico veterinario in merito a tale pratica professionale almeno fin quando rimarrà immutato l'attuale quadro normativo di riferimento.

Per quanto riguarda i rilievi concernenti gli aspetti sanitari connessi alla gestione dell'Anagrafe degli equidi, si coglie l'occasione per rassicurare codesta Federazione ricordando che lo stesso decreto interministeriale 5 maggio 2006, in particolare all'art. 1, comma 2, e all'art. 18, demanda a specifici provvedimenti del Ministero della salute, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, l'individuazione dei contenuti e delle modalità atti a perseguire le finalità di tutela della salute pubblica e tutela del patrimonio zootecnico in vista della costituzione e funzionalità della rete di epidemiosorveglianza, nonché per la trattazione di specifici aspetti connessi anche con la farmacovigilanza e la sicurezza alimentare.

Da ultimo si fa presente che su tale impostazione sostanzialmente concordano sia il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali che la stessa UNIRE.

L'occasione mi è gradita per porgerLe distinti saluti.

Egr. Dott.  
Gaetano Penocchio  
Presidente FNOVI  
Via del Tritone 125  
00187 ROMA

Livia Turco  
*Livia Turco*